

VII.

TORNATA DEL 30 GENNAIO 1891

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Congedo — Annunzio di domanda di interpellanza del senatore Vitelleschi al presidente del Consiglio circa le condizioni dei servizi di beneficenza di Roma — Commemorazione del senatore Rega fatta dal presidente cui si associa il Ministro delle poste e dei telegrafi — Proclamazione di due nuovi senatori — Comunicazioni del Governo.*

La seduta è aperta alle ore 4.40 pom.

È presente il ministro delle poste e dei telegrafi.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI, dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale viene approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Il signor senatore Ceneri per ragioni di salute prega il Senato a volergli accordare un congedo di un mese.

Se non vi sono obiezioni questo congedo si intenderà accordato.

Domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE. È giunta alla presidenza la seguente domanda d'interpellanza:

Il senatore Vitelleschi chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno sopra le condizioni che verranno fatte ai servizi di beneficenza della città di Roma dall'applicazione delle leggi 17 e 20 luglio 1890.

Prego il signor ministro delle poste e dei telegrafi di voler comunicare questa interpellanza al presidente del Consiglio.

LACAVA, *ministro delle poste e telegrafi.* Comunicherò al presidente del Consiglio l'interpellanza testè letta dall'onor. signor presidente; ma posso anche fin d'ora affermare che il presidente del Consiglio accetta l'interpellanza, la quale sarà svolta appena esaurita la discussione della legge: « Applicazione provvisoria di aumenti nei diritti di confine e nella tassa di fabbricazione degli spiriti ».

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni lo svolgimento di questa interpellanza avrà luogo quando il Senato abbia deliberato intorno alla legge: « Applicazione provvisoria di aumenti nei diritti di confine e nella tassa di fabbricazione degli spiriti ».

Commemorazione del Senatore Rega.

PRESIDENTE. Signori Senatori,

Quantunque pochi giorni siano scorsi dacchè ci riunimmo, ho il dolore, anche oggi, di darvi un mesto annunzio.

Martedì scorso è morto a Napoli il senatore Giuseppe Rega, che tre giorni prima avevamo salutato in mezzo a noi.

Nato nel 1825 a Mugnano del Cardinale, nella

provincia di Avellino, studiò leggi ed esercitò l'avvocatura con buona riputazione.

Ai fatti del 1860 partecipò, comandando un battaglione di guardia nazionale. E nella repressione del brigantaggio guadagnò una medaglia al valore civile ed una menzione al valore militare.

Per cinque legislature, dalla 9^a alla 13^a, i concittadini suoi, che ne avevano apprezzato l'animo retto, gli schietti sentimenti politici, i servigi resi, lo elessero deputato al Parlamento.

Ed alla Camera fu assiduo e stimato assai.

Divenuto senatore, per decreto del 16 marzo 1879, fra noi pure si conciliò molta stima.

Sindaco più volte del suo paese, vice presidente del Consiglio provinciale, presidente della Deputazione provinciale di Avellino, curò sovra ogni altro interesse la pubblica istruzione. Con vivo amore ed operosità indefessa presiedette al Consiglio direttivo dei reali educatorii di Napoli.

Nella provincia nativa, in questa Camera, lascia il Rega grande desiderio di sé: la morte sua riempie di cordoglio gli amici, i conoscenti, noi, suoi colleghi. (*Bene*)

LA CAVA, *ministro delle poste e dei telegrafi*.
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro delle poste e dei telegrafi.

LA CAVA, *ministro delle poste e dei telegrafi*.
A nome del Governo mi associo alle meste parole di compianto e di elogio dette dall'eccellentissimo signor presidente alla memoria del defunto senatore Rega.

Ei fu un uomo tanto virtuoso quanto modesto, e queste due qualità formano di lui il migliore elogio.

Negli ultimi anni di sua vita si distinse moltissimo per la cooperazione efficace da lui prestata nella direzione di istituti di beneficenza e di educazione, ed io compio un dovere in questa triste circostanza rendendo omaggio alla sua memoria.

Proclamazione di nuovi senatori.

PRESIDENTE. Essendo presente nelle aule del Senato il signor senatore Giudice Antonio, i di cui titoli di ammissione il Senato giudicò validi in una precedente tornata, prego i si-

gnori senatori Cordova e Pascale d'introdurlo nell'aula.

(Il senatore Giudice viene introdotto nell'aula).

PRESIDENTE. Il signor senatore Giudice Antonio prestò giuramento nella seduta reale, lo proclamo quindi senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Essendo presente nelle sale del Senato il signor senatore Giosuè Carducci, i di cui titoli di ammissione il Senato giudicò validi in una delle precedenti tornate, prego i signori senatori Cannizzaro e Celesia di volerlo introdurre nell'aula.

(Il senatore Carducci è introdotto nell'aula).

PRESIDENTE. Il signor senatore professor Giosuè Carducci prestò giuramento nella seduta reale; lo proclamo quindi senatore del Regno e lo immetto nell'esercizio delle sue funzioni.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare il signor ministro delle poste e dei telegrafi.

LACAVA, *ministro delle poste e dei telegrafi*.
Il Ministero sperava di poter presentare senza indugio al Senato il progetto: « Applicazione provvisoria di aumenti nei diritti di confine e nella tassa di fabbricazione degli spiriti »; ma, per circostanze che sfuggono ad ogni previsione, la discussione continua ancora nell'altro ramo del Parlamento. Per un doveroso riguardo verso il Senato il progetto di legge in parola si voleva presentare dentro oggi, affinché l'alta assemblea avesse tutto il tempo di discuterlo; ma nelle condizioni attuali, mi permetto di rivolgere una preghiera alla presidenza del Senato, quella cioè di sospendere, se lo crede, per qualche ora la seduta per riprenderla verso le 6 o le 6 e mezzo, nella speranza che per tale ora nell'altro ramo del Parlamento la discussione sia finita, nel qual caso il Governo si farebbe un dovere di presentare immediatamente il progetto al Senato, affinché a sua volta esso possa discuterlo al più presto.

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito, il signor ministro delle poste e dei telegrafi prega il Senato di voler sospendere la seduta, confi-

dando che si possa fra qualche ora, presentare qui il disegno di legge annunciato che è urgente sia discusso e deliberato. Ove tale progetto venisse presentato in giornata, potrebbe essere subito trasmesso alla Commissione permanente di finanza, la quale sarebbe in grado di riferirne al Senato nella giornata di domani.

Se non sorgono obiezioni, io proporrei che la seduta fosse sospesa per riprenderla alle 6.

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PIERANTONI. Per rispondere all'istanza del Governo, sebbene io abbia capito i desideri dell'onorevole ministro delle poste e telegrafi, si tratta di prendere una deliberazione di urgenza, come il carattere della legge richiede, e di dare alla Commissione permanente di finanze incarico di riferirne domani, perchè se la legge dovesse andare agli uffici, certamente ci vorrebbe maggior tempo.

Ora io prego la Presidenza e tutti i colleghi del Senato, a voler riflettere che noi assai spesso corrispondiamo al desiderio del Governo di delegare l'esame di alcuni progetti di legge alla Commissione permanente di finanze, ma che questa fu aumentata, talchè si compone ora di 18 nostri colleghi, e che di frequente, quando il Senato attende la convocazione a domicilio, essa trovasi in un modestissimo numero.

Ora, intendiamoci, se si tratta di attendere fino alle 6 o alle 7, non è il caso di rifiutarsi; ma, se si tratta di una sospensione di seduta, per costituirci quasi in comitato notturno, la cosa non mi parrebbe conveniente. Si potrebbe tutto al più tenere una seduta mattutina domani, come richiede l'importanza della cosa.

Anzi, per antica mia convinzione, credo che quando si tenessero delle sedute mattutine, si potrebbe rendere più omogeneo il movimento dei due rami del Parlamento.

PRESIDENTE. Mi permetto di far riflettere all'onor. senatore Pierantoni, che il Governo non chiese nè rinvio del progetto di cui si tratta alla Commissione permanente di finanze, al che, del resto, provvede il regolamento, nè che sul progetto medesimo il Senato debba deliberare seduta stante.

Il signor ministro ha chiesto soltanto: che si possa entro oggi, qualora l'altro ramo del

Parlamento l'abbia votato, addivenire alla presentazione del disegno di legge, perchè, seguendo la procedura prescritta dal Regolamento, esso venga esaminato dalla Commissione e portato domani in pubblica seduta.

In questo modo si è voluto colla odierna convocazione cercare di togliere ogni apparenza di minor riguardo verso il Senato, non obbligandolo cioè a discutere e a deliberare su un progetto, dietro semplice relazione verbale, nella seduta stessa in cui venne proposto.

Senatore PIERANTONI. Domando la parola.

Senatore PIERANTONI. Poichè si vuol solo ovviare ad inconvenienti altre volte lamentati e non si prende nessun impegno e solo si tratta di rimanere in Senato per attendere la presentazione di un disegno di legge, io non faccio più altre opposizioni.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni sospendo la seduta e prego i signori senatori a volersi trovare nell'aula alle ore sei pomeridiane.

La seduta è sospesa (ore 5 pom.).

Si riapre la seduta (ore 6 e 30).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro delle poste e dei telegrafi.

LA CAVA, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Ho l'onore di comunicare al Senato che, nell'altro ramo del Parlamento, continua tutt'ora la discussione sul progetto di legge: « Applicazione provvisoria di aumenti di diritti nei confine e nella tassa di fabbricazione degli spiriti ».

Essendovi la possibilità che questa discussione si protragga anche a domani fino a tarda ora, così pregherei il signor presidente di voler convocare il Senato domenica alle 2 pomeridiane per udire le comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. Il Senato ha udito le comunicazioni fatte dal signor ministro delle poste e dei telegrafi.

Quindi, se non vi sono obiezioni, il Senato sarà convocato in seduta pubblica domenica prossima alle 2 pomeridiane per udire le comunicazioni del Governo.

La seduta è sciolta (ore 6 e 35).